



# Or.S.A. Informa

---

## Sulla condanna del Capo Treno accusato di tentata concussione

### *L'OrSA si indigna: è una ingiustizia!*

*"Le decisioni della Magistratura vanno accettate e rispettate. Nel caso del collega Davi – però – lasciateci dire che la sentenza del Giudice di Belluno è per noi incomprensibile. Un grave abbaglio sul quale il giudizio di appello farà sino in fondo chiarezza".*

Il Sindacato OrSA - Ferrovie, nell'apprendere la sentenza di 1° grado sfavorevole al Capo Treno Enrico Davi (condanna a 11 mesi per tentata concussione), esprime tutto il suo stupore e tutta la solidarietà ad un collega – si legge nella nota sindacale – che ha diligentemente applicato la normativa ferroviaria in vigore al tempo dei fatti. Il Capo Treno – una volta appurato che tre giovani amici viaggiavano sul regionale Venezia Calalzo lo scorso 4 novembre 2009 senza aver convalidato il biglietto – ha chiesto la regolarizzazione del tagliando di viaggio con la sovrattassa di €, 50 prevista da Trenitalia redigendo il relativo verbale e chiedendo ai ragazzi di scrivere, di proprio pugno, eventuali dichiarazioni, come per altro avvenuto.

Come si fa, chiede l'OrSA, ad ipotizzare un tentativo di concussione a valle di un atteggiamento così trasparente e ligio delle disposizioni aziendali?

A questo punto, afferma il Sindacato Autonomo, va posto un problema di sicurezza e tutela del lavoro svolto dal personale a bordo treno: a parte la vicenda Davi, si stanno moltiplicando i casi di aggressione al Personale Viaggiante, reiterati rifiuti a pagare il biglietto e minacce personali.

*"Chiederemo che si modifichi il modello di equipaggio sul treno o che il Personale di Bordo sia scortato da altro agente quando fa controlleria. Almeno avremo qualcuno che potrà testimoniare sull'atteggiamento tenuto dal Ferroviere nello svolgimento del proprio lavoro".*

Non dovrà più accadere, conclude l'OrSA, casi come questo dove un probabile malinteso, unito ad un momento di tensione, macchia l'onorabilità di un bravo e diligente ferroviere, oltre a segnarne indelebilmente la vita lavorativa e familiare,

Nella certezza che il collega Davi – nella causa di appello – dimostrerà appieno di non aver minimamente commesso i fatti contestatigli, l'Orsa ed i Ferrovieri del Veneto gli rinnovano il loro pieno sostegno e solidarietà.

**Fine del Comunicato.**